

202° Anniversario di Fondazione
del Corpo di Polizia penitenziaria

Indirizzo di saluto del Capo del Dipartimento
Francesco Basentini
Roma, 8 luglio 2019

Signor Presidente della Corte Costituzionale

Signor Ministro della Giustizia

Autorità civili e militari

Gentili ospiti,

Nel dare a tutti voi il benvenuto al 202° Anniversario di Fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria, sono lieto di esprimere il più profondo ringraziamento al Presidente della Repubblica per il messaggio rivolto alle donne e agli uomini della Polizia Penitenziaria che abbiamo appena ascoltato, ringraziandolo altresì per il privilegio concesso il 25 giugno nel ricevere un'ampia rappresentanza del Corpo al Quirinale.

A un anno dall'assunzione dell'incarico che mi onoro di ricoprire, sono orgoglioso di dare testimonianza del valore e della professionalità delle donne e degli uomini del Corpo e del ruolo fondamentale che essi svolgono per la sicurezza e la legalità nei servizi di istituto.

L'evoluzione dei compiti loro assegnati, la crescita professionale, l'affermazione del ruolo e dell'identità di forza di polizia specialistica è centrale nel sistema-sicurezza del Paese.

Prima di tracciare un breve bilancio delle attività svolte nell'ultimo anno dalla Polizia Penitenziaria e dei programmi messi in atto dall'Amministrazione, desidero portare alla vostra cortese attenzione l'impegno e la dedizione con i quali gli appartenenti al Corpo, di ogni ordine e grado, quotidianamente onorano l'uniforme che indossano.

Le difficili condizioni degli istituti penitenziari, dovute a una presenza di ospiti pari a **60.419** al 4 luglio, la gestione di costoro, con il carico di problematiche personali e sociali, e dei differenti circuiti detentivi relativi al livello di pericolosità, costituiscono il complicato contesto nel quale il nostro personale opera, testimoniando un alto senso di professionalità e umanità all'altezza di una civiltà democratica ed evoluta quale è quella del nostro Paese.

Visito frequentemente gli istituti penitenziari, il più delle volte senza preannunciarmi, perché ritengo che la vera, autentica conoscenza del sistema avvenga a partire dal territorio, nei luoghi e nei servizi che costituiscono la linfa vitale del nostro lavoro.

Ho incontrato centinaia di agenti, funzionari, comandanti di reparto, ho ascoltato le parole di chi lavora in prima linea, non filtrate dalle convenzioni e dagli atti burocratici.

Ho visto e toccato con mano la fatica di chi si confronta ogni giorno con la complessità del carcere.

Ho ascoltato le critiche, i suggerimenti e finanche le proteste di chi si trova con coraggio e tenacia a fronteggiare eventi critici come disordini, aggressioni, suicidi attuati e tentati, atti di autolesionismo, sebbene la sistematica carenza di organico renda ancora più gravosi tutti i compiti professionali.

Ho visto l'orgoglio negli occhi e nelle parole dei nostri agenti che salvano in extremis vite umane, che ascoltano e supportano i detenuti nei momenti di crisi. Ho visto la passione e la partecipazione nell'organizzazione dei progetti rieducativi e del lavoro penitenziario, consapevoli che il trattamento è parte della sicurezza, sia all'interno degli istituti che fuori dalle mura penitenziarie.

E' utile ricordare alcuni dei dati che riassumono l'attività del Corpo : da gennaio 2019 ad oggi sono stati 714 i tentativi di suicidio sventati, 15 tentativi di evasione bloccati e 199 ritrovamenti di sostanze non consentite.

Nel corso del 2018 la polizia Penitenziaria ha effettuato **161.403 traduzioni**, per un totale di **295.878 detenuti** tradotti : il sistema di video conferenze, già utilizzato in numerosissimi collegamenti, consente di abbattere notevolmente le traduzioni e costituisce uno strumento che, ove implementato ed esteso, permetterà di raggiungere importantissimi livelli di sicurezza, anche processuale, evitando quei gravissimi episodi di violenza che in qualche caso

hanno avuto luogo nelle aule di udienza ai danni degli operatori di giustizia.

Le iniziative per dotare il Corpo di strumenti in grado di fronteggiare con maggiore efficacia e incisività le sfide da affrontare, per rendere il nostro Paese sempre più sicuro e attento alla difesa dei diritti, muovono dunque da azioni concrete, come l'implementazione dell'organico.

Ringrazio il Ministro per avere promosso e sostenuto un piano di assunzioni, ordinarie e straordinarie, che consentirà all'Amministrazione Penitenziaria di assumere, entro il primo trimestre del 2020, di **circa 3500 unità**. Dall'inizio del 2019 hanno già preso servizio 971 vice ispettori del Corpo, sono state già attivate le procedure per il concorso straordinario per titoli a complessivi 2851 vice sovrintendenti, tra il mese di maggio e la fine del mese corrente saranno circa 1.500 gli agenti che risulteranno arruolati e, nella data di domani, prenderà avvio il concorso per immettere nel ruolo degli agenti altre 754 unità.

L'implementazione dell'organico non può essere disgiunta da **una revisione delle piante organiche** per ottimizzare l'impiego del personale nelle sedi centrali e territoriali. Nell'ottica di una gestione partecipata e competente di "addetti ai lavori" ho costituito lo scorso aprile un gruppo di lavoro finalizzato ad elaborare proposte per l'individuazione di nuove piante organiche. Al medesimo gruppo di lavoro è stato assegnato il compito di elaborare protocolli operativi per **la gestione degli eventi critici** in ambito penitenziario. La relazione prodotta dal gruppo di lavoro allo stato è oggetto di confronto con le Organizzazioni sindacali, che ringrazio per l'attenta e costruttiva partecipazione al confronto.

La **formazione** è un altro pilastro dell'Amministrazione al fine di dotare gli appartenenti al Corpo di un sapere teorico e di strumenti tecnici e operativi all'altezza della complessità delle molteplici e specialistiche funzioni svolte. Complessivamente, da giugno 2018 è stata erogata la formazione iniziale per **2775 agenti** di Polizia Penitenziaria che sono stati immessi nel ruolo dopo anni di blocco delle assunzioni.

Particolare impulso è stato dato ai percorsi formativi relativi ai ruoli tecnici

della Polizia Penitenziaria : essi costituiscono un vanto del nostro Corpo.

Mi riferisco ai biologi, agli informatici, agli istruttori cinofili antidroga, agli istruttori di tiro, guida e difesa personale.

A ciò si aggiungano i corsi di formazione per rendere ancora più performanti i già encomiabili servizi di scorta e sicurezza nonché i corsi per operatori di diritto umanitario internazionale per dirigenti e funzionari di Polizia Penitenziaria.

Gli approfondimenti formativi coinvolgono anche il personale in servizio presso il Dipartimento della Giustizia Minorile e per la Comunità, dove i nostri poliziotti penitenziari si adoperano per gestire ed azzerare i conflitti e le criticità esistenziali della popolazione giovanile che vive negli istituti penitenziari.

L'Amministrazione Penitenziaria si è impegnata e si impegnerà per offrire il giusto riconoscimento alla **dirigenza del Corpo** e ai ruoli direttivi.

Allo stesso modo, non verrà lesinata alcuna energia per dare vigore e prestigio all'attività professionale svolta quotidianamente negli istituti dagli altri ruoli della Polizia Penitenziaria : agli ispettori e ai sovrintendenti, agli agenti e agli assistenti voglio riconoscere il mio speciale ringraziamento per l'impegno e la dedizione osservati nella gestione delle sezioni e dei reparti.

Essi sono i migliori testimoni e gli indispensabili protagonisti di quei processi di sicurezza e di conoscenza delle realtà penitenziarie.

L'auspicio di tutti è che nel Corpo della Polizia Penitenziaria vengano assorbiti altre specializzazioni ed altri ruoli tecnici, per rendere migliori e dignitosi i contesti lavorativi in cui la stessa opera.

Il contributo dato alla sicurezza del Paese dalla Polizia Penitenziaria si arricchisce della preziosissima attività svolta da alcune delle sue specifiche Unità, quali il **Nucleo Investigativo centrale** ed il **Gruppo Operativo Mobile**.

Il Nucleo Investigativo Centrale, solo nel primo semestre di quest'anno, ha condotto 21 operazioni di polizia giudiziaria, permettendo l'arresto di 19 persone, la notifica di 194 avvisi di conclusione delle indagini e la cattura di 10 evasi, 4 dei quali da strutture penitenziarie.

Degna di riconoscimento è l'attività che il NIC svolge nel contrasto alla radicalizzazione violenta di matrice religiosa. L'attenzione investigativa del Nucleo Investigativo si concentra quotidianamente su circa 500 detenuti a rischio radicalizzazione e su 1509 detenuti, interessati da collegamenti alla criminalità organizzata, al terrorismo interno e internazionale.

Nel primo semestre 2019 sono state eseguite 32 espulsioni di detenuti a fine pena, per evidente rischio di radicalizzazione.

Parimenti, le donne e gli uomini del gruppo Operativo Mobile, del quale quest'anno abbiamo ricordato il ventennale di fondazione, operano con alta professionalità e competenza nel contrasto della criminalità organizzata, svolgendo un imprescindibile lavoro di controllo, monitoraggio e gestione della popolazione detenuta, sottoposta al regime detentivo differenziato previsto dall'art. 41 bis Ord. Penit.

Degno di nota è l'eccellente lavoro svolto dalla **task force** addetta allo spostamento e al controllo dei detenuti impiegati nei lavori di pubblica utilità, strumento questo che ha avuto nella città di Roma la prima valida sperimentazione con i progetti per la manutenzione del verde e delle strade.

Il puntuale ed attento servizio dei nostri poliziotti ha agevolato la creazione di un modello operativo, esportato in altre grandi città italiane e che ha ricevuto il plauso delle Nazioni Unite.

L'immagine della Polizia Penitenziaria travalica i confini nazionali grazie agli atleti delle **Fiamme Azzurre** che, nelle ventidue discipline sportive, arricchiscono il medagliere nelle più importanti competizioni. Saluto gli atleti presenti e, attraverso loro, tutti i ragazzi e le ragazze dei nostri gruppi sportivi che nello sport testimoniano i valori della sana competizione, del rispetto dell'avversario e della solidarietà. Siamo orgogliosi delle loro vittorie, che sono tante. Qui mi limito a ricordare che nella loro storia le Fiamme Azzurre hanno conquistato 27 medaglie olimpiche, 171 medaglie ai campionati mondiali e 237 ai campionati europei.

La consolidata e competente esperienza del Corpo ha reso possibile attuare processi di integrazione con una delle primarie Istituzioni del mondo

giudiziario, come la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo.

A questo importantissimo organo verrà assegnato un nucleo di venti unità, che andranno a comporre il **Nucleo Investigativo** presso la citata Direzione.

Si auspica che questo sia solo il primo passaggio di quella evoluzione inter-istituzionale che la Polizia Penitenziaria merita e che potrà concretizzarsi attraverso la costituzione di Nuclei di Polizia Penitenziaria presso le Procure della Repubblica e presso le Procure generali nonché presso i Tribunali di Sorveglianza.

Permettetemi, infine, di dedicare un sentito e commosso pensiero alla memoria degli appartenenti al Corpo che hanno sacrificato la vita per la fedeltà ai Valori della Repubblica. Il loro sacrificio vive nella storia e nel cuore della Polizia Penitenziaria. Ai Caduti va il nostro rispettoso riconoscimento e il senso della nostra più sentita gratitudine : al loro ricordo il 3 luglio è stato intitolato un Viale all'interno di Villa Torlonia, segno prezioso di attenzione e riconoscimento concesso da Roma Capitale.

Un saluto affettuoso rivolgo ai familiari che sono oggi con noi, a testimoniare che l'appartenenza al Corpo vive anche nella loro partecipazione ai momenti più importanti del Corpo.

Grazie a tutti per la vostra presenza.

Viva la Polizia Penitenziaria! Viva l'Italia!!